

Le Halles di Parigi: un caso di complessità urbana

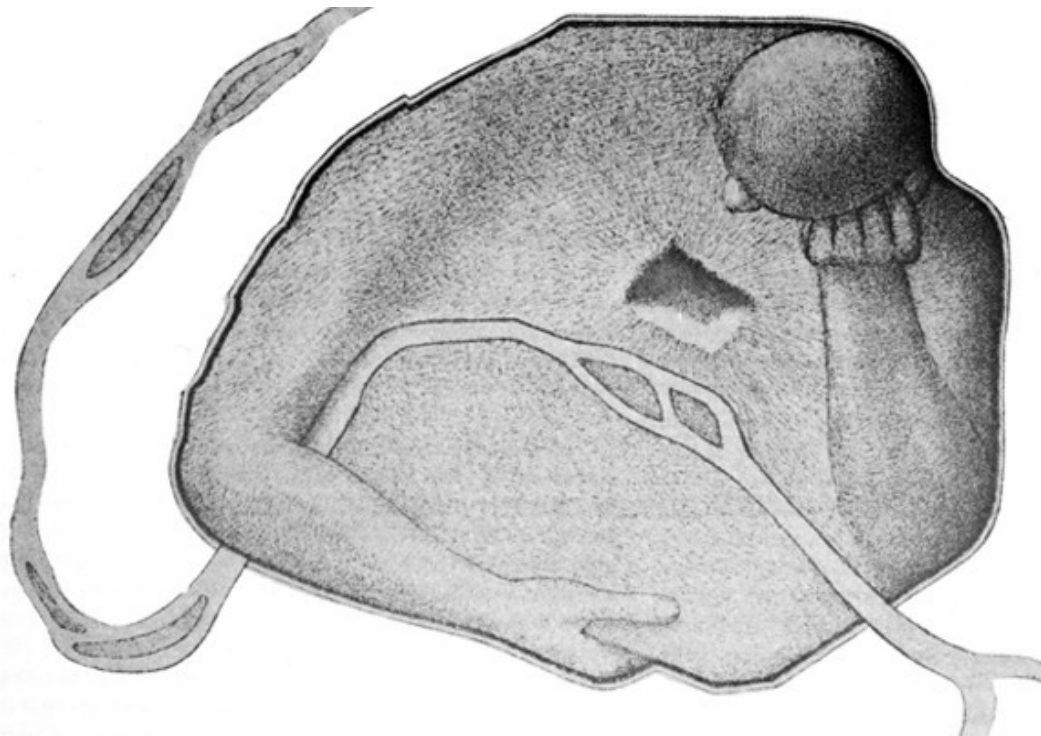
di Elena Vigna

Relatore: Piergiorgio Tosoni

Correlatore: Raffaele Pugliese

Confinante a sud con Rue de Rivoli, a est con Boulevard de Sébastopol, a nord con Rue Etienne Marcel ed a ovest con Rue du Louvre, oggi il quartiere delle Halles è il centro di gravità dell'area metropolitana parigina. Un eccezionale nodo infrastrutturale multi-modale che combina la rete di trasporto suburbano RER, il sistema della metropolitana, gli autobus e le strade sotterranee, è uno dei maggiori punti di accesso della città per la popolazione dell'area dell'Ile-de-France. Studiare la vicenda architettonica delle "Halles Centrales" di Parigi significa confrontarsi con un tema che non può non essere riconosciuto come complesso e multidimensionale.

Una prima dimensione di questa complessità è certamente quella, intesa nel tempo e nello spazio, della vicenda politica e culturale: la sempre più contrastata presenza di una funzione centrale (commerciale e infrastrutturale) e la sua ritenuta incompatibilità con l'organizzazione di una città "mondiale", l'inseguirsi contraddittorio e convulso di progetti officiati ed immediatamente dopo rinnegati dalla stessa committenza.



Il vuoto delle Halles nel centro della città di Parigi. L'immagine è stato il simbolo della Consultazione Internazionale per la Ricostruzione delle Halles (1979)

Una seconda dimensione è quella che si rende presente successivamente alla demolizione dei padiglioni di Baltard: in che misura, e con quali elementi di certezza, il vuoto di Les Halles può diventare un tema concreto per l'intervento nell'ambiente urbano? Infine, non certo meno importante, la dimensione dell'architettura che in questo caso, cogliendo l'occasione di confronto tra "poetiche" e la suggestione del vuoto, diventa di volta in volta palestra di gesti affrettati, costruendo un panorama nel quale è possibile leggere convergenze e divergenze.

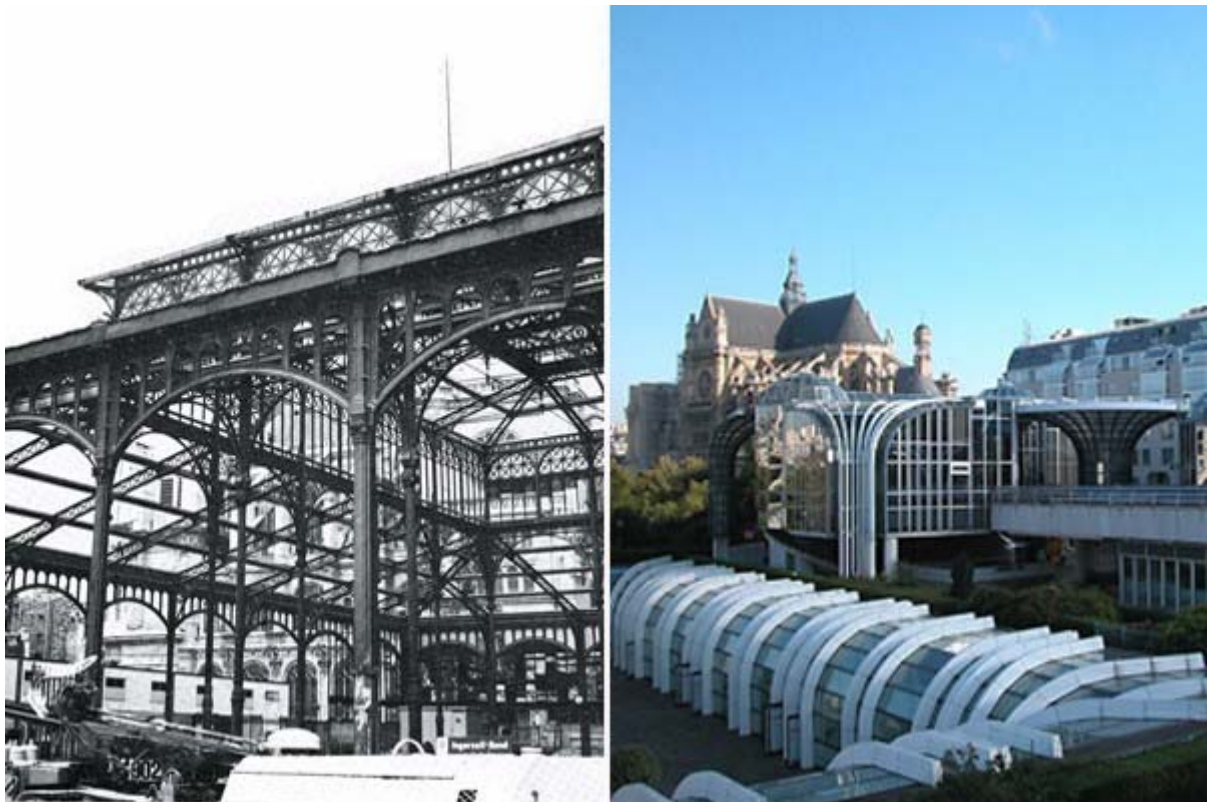
Non è possibile eludere il problema architettonico, particolarmente in questo luogo, la cui eccezionalità è dovuta a più ragioni.

Eccezionale è il luogo per la centralità della sua posizione: è precisamente in questo punto che si incontrano le più importanti vie di comunicazione che interessano Parigi e tutto il suo agglomerato ed è proprio qui che centinaia di migliaia di parigini ogni giorno escono dalla stazione sotterranea di Les Halles.

Eccezionale è il luogo per la sua storia: da più di mille anni il quartiere è il cuore di Parigi.

Eccezionale è infine il luogo per la vicenda storico-architettonica che lo vede protagonista nel corso dei secoli: ho idealmente diviso il percorso fin qui compiuto in tre momenti, tre diverse epoche storiche, tre diverse Halles.

Il primo, più esteso nel tempo, si identifica con la costruzione dei padiglioni in ferro di Victor Baltard, al termine di una serie di concorsi e concertazioni che hanno viaggiato parallelamente alla storia dello Stato francese.



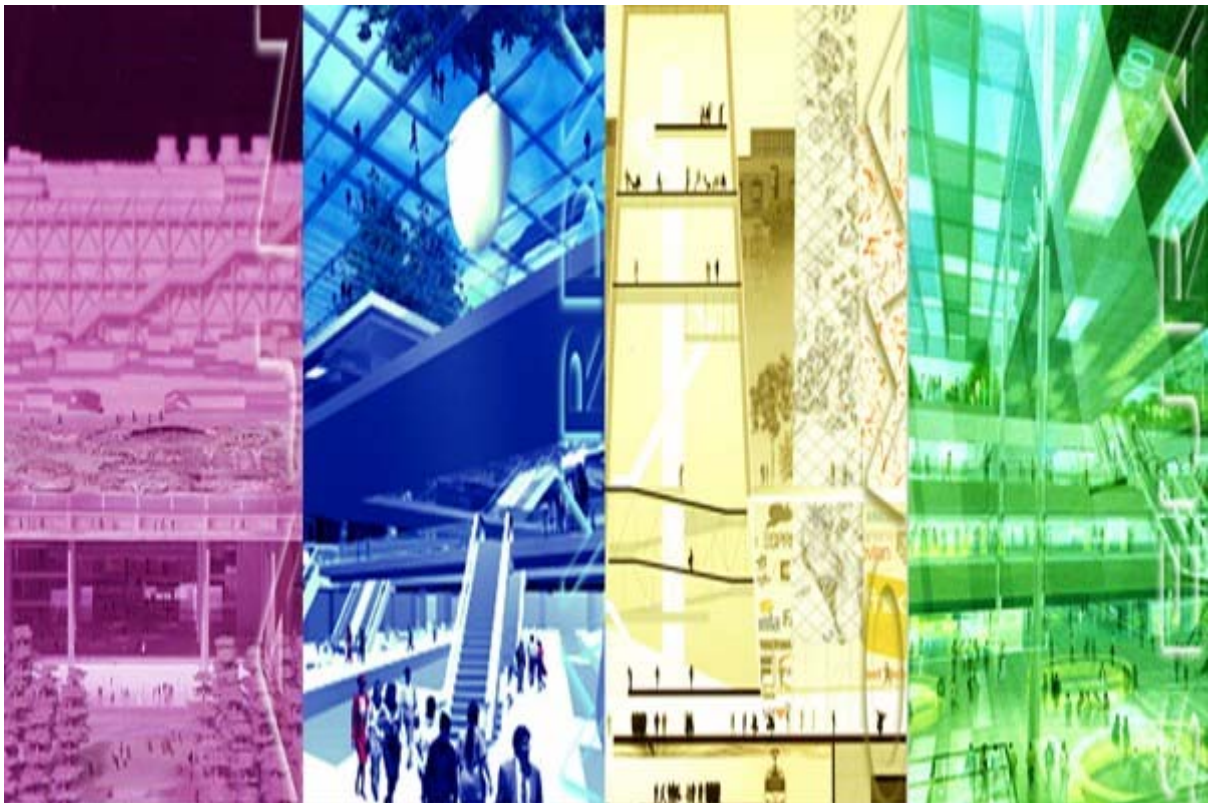
Le Halles di ieri e di oggi

Il secondo momento ha avuto come paradossale protagonista un vuoto: non uno spazio libero ma una ferita, non un'occasione per un gesto di architettura ma un tentativo di "rimediare" con qualcosa di grandioso a un decisione – forse – presa con leggerezza.

Il terzo momento, con la chiusura dell'ennesimo concorso internazionale, rimette in discussione le decisioni prese e si pone l'obiettivo di portare le Halles al livello di identificazione e importanza dei grandi riferimenti europei.

La mia tesi analizza ciascuno di questi capitoli della "vicenda le Halles", con un particolare riferimento all'immagine della città e a come ogni cambiamento nel disegno urbano abbia influito sulla percezione dei residenti così come dei semplici passanti. Tra i suoi molti ruoli, il paesaggio urbano ha anche quello di essere visto e ricordato; ci troviamo ora a un passo che vuole essere decisivo per il quartiere: alcuni progetti stanno per essere proposti per completare un'area tante volte, forse troppe, alterata o completamente convertita.

Ciò che mi propongo è redigere una base analitica che si fondi sul rapporto tra città e società e delineare alcune linee guida interpretative di una possibile trasformazione, limitatamente al piccolo quartiere delle Halles al centro di una grande storia.



Quattro progetti per il futuro delle Halles

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Elena Vigna: elena_vigna82@hotmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it